

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIEUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIEUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO
Telefono 723.333Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

**Festival di
Venezia
La cam. brillante**

RIDOTTO

VIA NEGROPONTE 2 A

VENEZIA LIDO

SET 61



Il XX Festival Internazionale del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia, dopo i successi dell'Old Vic di Londra e della Comédie Française, ha presentato il 29 e 30 settembre nella fastosa cornice del Teatro La Fenice la Compagnia Stabile della Città di Torino col brioso testo de « La cameriera brillante » di Carlo Goldoni, per la regia di Gianfranco De Bosio.

La Biennale di Venezia, nel rendere omaggio ogni anno al nostro massimo commediografo, non persegue scopi puramente celebrativi, ma segue una linea culturale ben precisa: quella di riproporre alle nostre compagnie teatrali più preparate e alla sensibilità dei maggiori registi, l'opera di Goldoni, non sempre realizzata nel suo giusto valore. È per questo che il Festival lascia liberi i registi di cogliere e approfondire tutti i significati offerti dal testo: umani, spettacolari, poetici ecc.

Gianfranco De Bosio, per esempio, si è proposto di interpretare « La cameriera brillante »,

NOTIZ

te», proprio in chiave di Commedia dell'Arte. « Cosa che stupirà coloro che sono abituati a considerare il teatro goldoniano e la Commedia dell'Arte come due termini irriducibilmente antitetici e che potrebbero gridare all'arbitrio, se il Goldoni stesso non avesse scritto che l'azione della sua commedia è del « genere che s'accosta alla commedia dell'arte », e se non ci fossero motivi per convincerci, come apertamente dichiara di esserlo De Bosio, che la vera Commedia dell'Arte è caratterizzata soprattutto dal fatto che « le sue origini sono legate strettamente e senza dubbio al sorgere delle compagnie artigianali di attori, in una parola popolari, così come popolare era la destinazione dei suoi spettacoli ».

In questa luce il Teatro Stabile di Torino ha proseguito la sua ricerca del teatro popolare, che tanto successo ha già avuto con la « Moscheta » di Ruzante. Nella commedia goldoniana, infatti, si possono « ravvisare, come afferma De Bosio, attraverso la scaltra e arguta rielaborazione dello scrittore veneziano,

una tipica tematica popolare che ci riporta ai moduli più vitali e caratteristici della Commedia dell'Arte ». Lo spettacolo è stato affidato agli attori Adriana Asti, Mimmo Craig, Gianna Giachetti Duane, Renzo Giovampietro, Franco Parenti, Giovanna Pellizzi, Checco Rissone, Sergio Tofano, Pietro Buttarelli, Alessandro Esposito, Bob Marchese e Virgilio Zernütz.

Hanno collaborato con il regista Gianfranco De Bosio, Mischia Scandella, autore delle scene e dei costumi, Giancarlo Chiamarello, che ha preparato le musiche di scena, Roberto Guicciardini, come aiuto regista. Le maschere sono state create, con raffinatezza di gusto, da Amleto Sartori.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto del Dramma italiano, ha stabilito che gli interventi dell'IDI per la messa in scena di « novità » di autore italiano verranno, nella prossima stagione, concessi alle sole

I A R I O

compagnie professionali che, in base agli elementi della loro formazione e direzione, saranno in grado di garantire, a giudizio insindacabile del Consiglio dell'Istituto, degli allestimenti di buon livello tecnico ed un adeguato sfruttamento dell'opera.

È opportuno pertanto che le compagnie provvedano sollecitamente alla scelta delle « novità » italiane da comprendere nel repertorio, facendo tempestivamente pervenire all'IDI, corredata di tutti i dati, la relativa domanda di intervento.

Resta confermata la norma, già valse nella stagione scorsa, che esclude dal godimento del contributo tutte le domande pervenute in data successiva a quella della rappresentazione.

Il Consiglio inoltre, al fine di esercitare una più valida tutela delle opere migliori, ha deciso di concedere un intervento di misura considerevolmente maggiore (intervento diretto) per la messa in scena di quelle « novità » che la Commissione di lettura giudicherà meritevoli di tale particolare beneficio.

La concessione di tale tipo di contributo sarà determinata

nj
ur
il
c

dalla competente Commissione, tenendo presente, caso per caso, il fine di assicurare all'opera la migliore e più conveniente forma di rappresentazione e di diffusione.

